

Riassetti. L'istituto piemontese rileverà il 5% della finanziaria del gruppo Bpm Pitagora, nel capitale entra Cr Asti

Giovanni Vegezzi
MILANO

■ Un aumento di capitale da 9 milioni di euro e un nuovo partner: questo il futuro di Pitagora, società del gruppo **Banca Popolare di Milano**, attiva nel settore dei finanziamenti tramite la cessione del quinto dello stipendio. L'amministratore delegato dell'azienda, Massimo Sanson, ha annunciato l'ingresso nel capitale di Pitagora della

Cassa di Risparmio di Asti: l'istituto piemontese rileverà infatti il 5% della società.

La concessione di finanziamenti attraverso la cessione del quinto dello stipendio è il business principale di Pitagora e le competenze acquisite in questo settore sono il punto di forza della società nelle sue partnership con le banche. La finanziaria ha sviluppato una piattaforma distributiva per i suoi prodotti non so-

lo con la Banca Popolare di Milano, ma anche con Credem, Popolare di Vicenza, UniCredit e, grazie ai nuovi accordi, anche con la Cassa di Risparmio di Asti.

Proprio la collaborazione con gli istituti bancari è centrale per i piani di sviluppo di Pitagora: «Solo attraverso la nostra attività tradizionale siamo in grado di crescere in linea con il mercato, mentre sono le sinergie con le ban-

che che ci offrono alti margini di sviluppo» ha dichiarato Sanson, confermando che la finanziaria continua ad avere buoni tassi di crescita. «Il mercato sta aumentando dell'8-9% annuo, noi del 25%» ha dichiarato Sanson, commentando l'andamento dei primi mesi del 2008.

Buoni i dati anche nel 2007, quando la società ha chiuso il bilancio in crescita, con un fatturato in aumento del 39% a

16,4 milioni di euro e con l'utile netto più che raddoppiato, da 1,4 a 3,8 milioni di euro. Pitagora inoltre pensa di aprire altri 20 sportelli della sua rete entro il 2010, arrivando a 50 agenzie sul territorio nazionale.

La società insomma mira a svilupparsi, nonostante nel 2007 il credito al consumo abbia avuto in Italia una crescita inferiore a quella degli anni precedenti. Sanson non perde l'ottimismo: «Se la leva del consumo si muove favorevolmente, crescerà anche il nostro mercato» dichiara l'amministratore delegato, secondo il quale «le previsioni danno una ripresa dei consumi già a metà 2009».